

SADO-LIFE APOTEOSI NOSTRANA

**VOCI
D'AUTORE**

**Giancarlo
De Cataldo**
SCRITTORE



Definiremmo “sadico” un individuo, che, poniamo, oltre a sfruttare, nel proprio interesse, un collaboratore e/o dipendente, si proponesse di infliggergli anche un surplus di sofferenza. E definiremmo “masochista” il collaboratore/dipendente che si professasse grato di simile trattamento. Considereremmo alquanto sana e comprensibile una reazione del tipo: “non solo mi sfrutti, ma vuoi anche umiliarmi? Va’ al diavolo!”. Se andassimo a fondo, comprenderemmo che il sadico non riesce nemmeno a concepirla, questa reazione. Nella sua visione delle cose, il rapporto sado/maso è parte dell’ordine naturale delle cose. Quel surplus di sofferenza fa andare avanti le cose e consente alla Terra di non precipitare fuori dall’asse. Pertanto, chiunque interagisca con un sadico deve necessariamente sottomettersi. E’ la natura umana che, ai suoi occhi, lo richiede. Se gli si facesse notare che, al dunque, la sua condotta finirà per danneggiarlo, il sadico si stringerebbe nelle spalle. L’applicazione di sofferenza, risponderebbe, è di per sé afinalistica, meglio ancora se controproducente. Il sadico non mira al conseguimento di un risultato immediato- magari, quel collaboratore/dipendente lavorerebbe meglio se trattato meglio- quanto alla riaffermazione della propria signoria sull’altro. E’ questo il punto. Tutto il resto, non conta. Se, per fare un gioco di società, applicassimo questo schema a relazioni industriali, conflitti uomo/donna, famiglia, scuola, caserma, campo di calcio, resteremmo sorpresi dalla quantità di esempi di rapporti sado/maso dei quali a stento ci rendiamo conto. E di come siano abili e determinati i sadici nel perseguire quella che, ai loro occhi, rappresenta l’apoteosi: la difesa del sadico da parte del masochista, pronto a battersi sino alla morte contro chi si danneggia l’anima per aprirgli gli occhi. ♦

LAURETANA

L'acqua più leggera d'Europa

1 litro e 1/2

1 litro

1/2 litro



14 residuo fisso
in mg/l

1,1 sodio in mg/l

0,37 durezza
in gradi francesi

5,8 valore di
pH

Leggerezza su misura

La principale classificazione di un’acqua minerale è rappresentata dal **residuo fisso**, che è la quantità di minerali inorganici che rimane dopo aver fatto bollire 1 litro di acqua a 180° C fino a completa evaporazione. Più è basso questo valore di R.F., più leggera è l’acqua. **Lauretana ha un residuo fisso di soli 14 mg/l.**

L’acqua **Lauretana** sgorga da una sorgente delle montagne biellesi, **in un territorio incontaminato ad oltre 1000 metri di altezza.** **Lauretana** è pura perché nasce in un ambiente naturale protetto, privo di insediamenti industriali e agricoli, e scorre in profondità fino alla sorgente, mantenendo intatte tutte le sue qualità.

LAURETANA consigliata a chi si vuole bene

etichetta comparativa	residuo fisso mg/l	sodio mg/l	durezza in °F
LAURETANA	14	1,1	0,37
MONTEROSA	14,7	1,2	0,4
VOSS	22	4	1,2
S. BERNARDO	35,6	0,6	2,6
SANT'ANNA DI VINADIO	39,2	0,9	2,8
LEVISSIMA	78,2	1,8	5,9
FIUGGI	123	7,05	7
PANNA	142	6,4	10,9
SAN BENEDETTO	271	6,3	N.D.
ROCCHETTA	177,07	4,66	N.D.
FIJI	210	4,28	9,45
EVIAN	309	6,5	29,1
VITANELLA	382	N.D.	N.D.

Evidenziamo il residuo fisso, il sodio e la durezza in gradi francesi (°F) di alcune note acque oligominerali (residuo fisso <500 mg/l) commercializzate nel territorio nazionale come rilevato da Beverfood 2008-2009

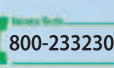
acqua scelta da



Fornitore Ufficiale
delle Squadre Nazionali di Ciclismo



servizio clienti



Tel. +39 015 2442811 r.a.
www.lauretana.com
GRAGLIA - Biella

www.unita.it



**Lo spot
choc**

Le foto denuncia dei
lettori sulla pubblicità
che offende le donne

BUFALE IN RETE
Quando la sciocchezza
virale s'allarga sul web

PDL NELLA BUFERA
Il coordinatore Verdini
sotto torchio a Roma

CAMBODIA
Trentacinque anni di galera
per Duch, il boia di Pol Pot

AFGHANISTAN
I segreti di morte della guerra
sporca: troppe le vittime civili